

du Minum
Wassilohat
5.11.68

Stato - franco - federale
20% 20% 60%



Mod. 129 (A)

REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

Domanda di Revisione

52859
- 5 DIC. 1968
5/12/68

Il sottoscritto dr. GIORGIO VENTURINI residente a ROMA
Via Guattani 14 legale rappresentante della Ditta FILMES CINEMATOGRAFICA S.r.l.
con sede a ROMA tel. 341.318
domanda, in nome e per conto della Ditta stessa, la revisione
della pellicola dal titolo: " LE DOLCEZZE DEL PECCATO "

di nazionalità: italiana produzione: "FILMES CINEMATOGRAFICA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA"
dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 2330 accertata metri 2380



5 DIC. 1968

INAZIONALE P.

FILMES CINEMATOGRAFICA
Procuratore Generale

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

REGIA: FRANCOIS LEGRAND. INTERPRETI: TERRY TORDAY=JEAN PIAT=FRANK OLIVIER
TRAMA: Blanche du Bois, durante il viaggio che la porta a Parigi, ospite dei Conti Delatour, ritrova il capitano Buridan, famoso spadaccino, che la chiede in moglie. A Parigi, dove anche Buridan è diretto, Blanche viene nominata dama di corte della Regina Margherita, su consiglio dell'infido duca di Saint Lorrain, primo ministro ed ex amante di Margherita. Questa ultima nota per le sue dissolutezze, si consola della indifferenza del re, con dei giovani amanti che purtroppo alla fine di ogni convegno vengono trucidati e gettati nella Senna dalla torre di Nesle dove Margherita si reca per le sue notti d'amore con due dame di corte, Catherine e Jeanne. Complice di questi misfatti è Saint Lorrain che si serve a sua volta di Landry e di Orsini, per uccidere gli infelici amanti. La torre nella credenza popolare è ritenuta abitata da una strega che sgozza e getta nella Senna i giovani nobili. Buridan scende alla taverna di Orsini e vi incontra Philippe, cugino di Gautier D'Alnay pittore di corte. I due, insieme ad un terzo ricevono da Fleurette degli anelli con i quali dovranno farsi riconoscere ad un misterioso convegno amoroso nella torre dalla quale si salva soltanto Buridan che è riuscito però a raccogliere da Philippe l'accusa scritta contro la regina autrice degli efferati delitti della torre. Lo aiuta nella fuga Landry che lo riconosce e verso il quale ha un debito di riconoscenza. Il giorno dopo all'udienza di corte il conte Delatour critica l'operato del governo. Quando Buridan si reca a casa sua apprende che il conte è stato avvelenato e che Blanche è stata condotta a corte in qualità di dama di compagnia. Buridan corre a corte e mostrando il cadavere di Philippe chiede giustizia. Catherine lo riconosce e terrorizzata perchè Buridan l'ha riconosciuta e ostenta il fermaglio che Philippe prima di morire ha strappato al cappuccio della regina e l'anello di riconoscimento, corre ad informare la regina. Margherita ordina che Buridan venga arrestato. Buridan sfugge alla cattura e riesce ad avvicinarsi a

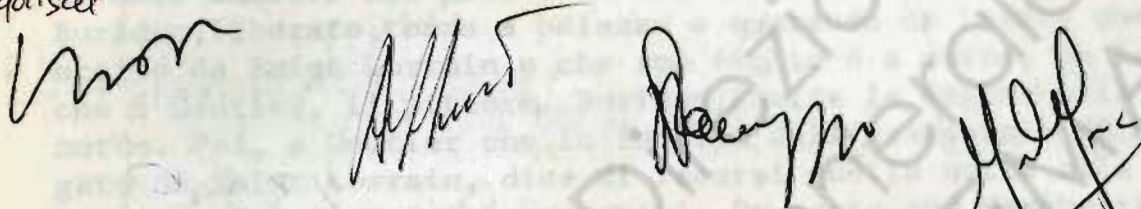
Margherita convocandola quella notte stessa alla taverna di Orsini. Margherita, complice Orsini, vuole ucciderlo, ma Buridan l'avverte che se non uscirà vivo da lì, sarà consegnata a Gautier l'accusa di Philippe. In cambio dell'anello e del fermaglio chiede quindi la nomina di prefetto di polizia. Margherita deve accettare, ma Saint Lorrain riesce a fare rinchiudere Buridan nelle carceri del Loure. Margherita vuole far uccidere Buridan da Orsini dopo avergli carpito il documento, ma un'altra schiacciante realtà la inchioda: Buridan le svela la propria identità. Egli è il conte Lyonnet de Bournonville, paggio adolescente alla corte del duca di Borgogna, innamorato di Margherita che accortasi di attendere un figlio da lui, lo istigò ad uccidere il duca suo padre, nel terrore che, scoperta la sua colpa, la confinasse in un convento. E il messaggio che contiene tale istigazione sarà consegnato nelle mani del re se non sarà liberato subito e non gli sarà restituita la carica di prefetto di polizia perchè intende far luce sul delitto del duca per il quale fu ingiustamente incolpato e costretto a rinunciare al proprio nome e ai propri beni. Ma Margherita sostiene di non sapere niente, nè dell'uccisore del padre, nè del bambino nato dal loro amore giovanile. Buridan, liberato, torna a palazzo e apprende da Landry che il duca fu ucciso da Saint Lorrain e che suo figlio è a corte, ma la Regina non sa che è Gautier, il pittore. Buridan invita la Regina alla torre per quella notte. Poi, a Gautier che lo incolpa dell'assassinio di Philippe, istigato da Saint Lorrain, dice di recarsi quella notte alla torre per avere la risposta ai suoi interrogativi. Da parte sua Margherita che ha appreso come Buridan intenda sposare Blanche, si accorda con Saint Lorrain perchè quella notte Buridan muoia e con lui, le dame e tutti, compresi Orsini e Landry: vuole finirla con tutto. Ma quando Margherita apprende da Buridan che Gautier è il loro figlio e che si trova anche lui nella torre, è troppo tardi: Orsini l'ha già ucciso. Saint Lorrain che quella notte prende parte all'eccidio, sta per uccidere Buridan, che si salva grazie all'intervento di Blanche sopraggiunta con la guardia di palazzo. Margherita corre disperata verso la piattaforma della torre con una torcia in mano inseguita da Saint Lorrain. In una cornice da inferno dantesco ha luogo l'ultimo colloquio tra Margherita e Saint Lorrain che viene ucciso con una pugnata da Margherita. Quest'ultima si lascia morire tra le fiamme che ora alte nel cielo illuminano sinistramente la torre maledetta.

TITOLI DI TESTA: UNA COPRODUZIONE ITALO-FRANCO-TEDESCA FILMES CINEMATOGRAFICA (ROMA) LES FILMS E.G.E. (PARIGI) RAPID FILM (MUENCHEN) /// LE DOLCEZZE DEL PECCATO da un romanzo di Alessandro Dumas /// con TERRY TORDAY /// JEAN PIAT /// FRANK DLIVIER /// USCHI GLAS=VERONIQUE VENDELL=MARIE ANGE ANIES=DADA GALLOTTI=///KARLHEINZ FIEGE=JOERG PLEVA=JACQUES HERLIN=FRANZ RUDNIK///Soggetto FRITZ UMGELTER=Sceneggiatura KURT NACHMANN=VALERIA BONAMANO=Dialoghi italiani ALFREDO TUCCI///Musica MARIO MIGLIARDI Edizioni e Registrazioni musicali della RCA ITALIANA =Sincronizzazione FONO ROMA =Doppiaggio SAS///Direttore della fotografia OBERDAN TROIANI Eastmancolor Colore della SPES///Montatori HERBERT TASCHNER PIERRE CALAIS=Operatore alla macchina MICHELE CRISTIANI=Scenografo PETER ROTHE=Costumista CHARLOTTE FLEMMING=Fonico WILLI SCHWADORF=Aiuto regista EBERARD SCHROEDER LEO JOANNON=Truccatore MARCELLO DI PAOLO=Direttori produz. LUDWIG SPITALER MARIO BARBONI///Organizz. gener. WOLF C. HARTWIG///REGIA FRANCOIS LEGRAND. COPYRIGHT 1968 FILMES CINEMATOGRAFICA (ROMA) LES FILMS EGE (PARIGI) RAPID FILM (MUENCHEN)

La II Sezione della Commissione di revisione cinematografica visionato il film il giorno 9 dicembre 1968 e sentito, come da richiesta, il coproduttore italiano dr. Giorgio Venturini, estrime - a maggioranza - perere favorevole alla concessione del nulla osta per la programmazione in pubblico, col divieto di visione per i minori degli anni diciotto.

Tale divieto, più che dalla truculenza della vicenda anorbita, in larga parte, dall'atmosfera in costume del film, risulta motivato dalla presenza di varie scene e sequenze a sfondo erotico che, sia per il visivo che per il parlato, risultano controindicate alla particolare sensibilità e alle specifiche esigenze di tutela morale dei minori. (art. 5 legge 21/4.1962 n° 161)

Diepofiscel



Vista la legge 21 aprile 1962, n. 161;

Vista la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. 025

dell'Ufficio Roma ven. intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento della tassa di L. 60422

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado

DECRETA

NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film

Se dolcemente Sel peccato

a condizione di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

vietato ai minori degli anni 18

Ai fini esclusivi della revisione, se ne autorizza anche l'esportazione.

~~Questo film non è soggetto a revisione per l'esportazione.~~

Roma, li 10 DIC. 1968

IL MINISTRO



N. B. - Il presente modulo non è valido se non munito del timbro del Ministero del Turismo e dello Spettacolo - Direzione Generale dello Spettacolo.

RACCOMANDATA R.R.

11 DIC. 1968

SOC. FILMES CINEMATOGRAFI

Via Guattani n. 14

IX^a Rep. Cin.

648/52859

R O M A

: Film "Le dolcezze del peccato".

Si fa riferimento alla domanda presentata da codesta Società in data 5 dicembre 1968 intesa ad ottenere - ai sensi della legge 21.4.1962, n. 161 - la revisione del film in oggetto da parte della Commissione di revisione cinematografica di I° grado.

In merito si comunica che in esecuzione del parere espresso dalla predetta Commissione, parere che è vincolante per l'Amministrazione (art. 6 - III° comma - della citata legge n. 161), con decreto ministeriale del 10 dicembre 1968 è stato concesso al film: "Le dolcezze del peccato" il nulla osta di proiezione in pubblico col divieto di visione per i minori degli anni diciotto.

Si trascrive qui di seguito il citato parere:

"La I^a Sezione della Commissione di revisione cinematografica, visionato il film il giorno 9 dicembre 1968 e sentito, come da richiesta, il perito italiano Dott. Giorgio VENTURINI, esprime - a maggioranza - parere favorevole alla concessione del nulla osta per la programmazione in pubblico, col divieto di visione per i minori degli anni diciotto.

Tale divieto, più che dalla truculenza della vicenda assorbita, in larga parte, dall'atmosfera in costume del film; risulta motivato da varie scene e sequenze a sfondo erotico che, sia per il visivo che per il parlato, risultano controindicate alla particolare sensibilità e alle specifiche esigenze di tutela morale dei minori".

p. I L M I N I S T R O

Sto. Paganini
Chagui



On. MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale Spettacolo-Cinematografia

ROMA

La sottoscritta " FILMES CINEMATOGRAFICA - SOCIETA'

A RESPONSABILITA'LIMITATA " con sede in ROMA Via

Guattani 14, per la programmazione del film

" LE DOLCEZZE DEL PECCATO "

di sua produzione, richiede il rilascio di n.35

VISTI DI CENSURA per la COPIA del film di cui sopra.

Si allegano i relativi moduli regolarmente bollati.

Con osservanza.

Roma, 9 DIC. 1968

FILMES CINEMATOGRAFICA
Società a responsabilità limitata

15 Venti
11-12-68
[Signature]

20 Venti
12-12-68
[Signature]

N. 52859



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "LE DOLCEZZE DEL PECCATO"

 Melaggio { dichiarato 2330
 accertato 2380

 Produzione: "FILMES CINEMATOGRAFICA=
 Società a responsabilità limitata "

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

REGIA: FRANCOIS LEGRAND. INTERPRETI: TERRY TORDAY-JEAN PIAT FRANK OLIVIER
 TRAMA: Blanche Du Bois, durante il viaggio che la porta a Parigi, ospite dei conti Delatour, ritrova il capitano Buridan, famoso spadaccino, che la chiede in moglie. A Parigi, dove anche Buridan è diretto, Blanche viene nominata dama di corte della Regina Margherita, su consiglio dell'infido duca di Saint Lorrain, primo ministro ed ex amante di Margherita. Questa ultima vota per le sue discolutezze, si consola della indifferenza del re, con dei giovani amanti che purtroppo alla fine di ogni convegno vengono trucidati e gettati nella Senna dalla torre di Nesle dove Margherita si reca per le sue notti d'amore con due dame di corte, Catherine e Jeanne. Complice di questi misfatti è Saint Lorrain che si serve a sua volta di Landry e di Orsini, per uccidere gli infelici amanti. La torre nella scienza popolare è ritenuta abitata da una strega che sgozza e getta nella Senna i giovani nobili. Buridan scende alla taverna di Orsini e vi incontra Philippe, cugino di Gautier d'Alnay pittore di corte. I due, insieme ad un terzo, ricevono da Fleurette degli anelli con i quali dovranno farsi riconoscere ad un misterioso convegno amoroso nella torre dalla quale si salva soltanto Buridan che è riuscito però a raccogliere da Philippe l'accusa scritta contro la regina autrice degli efferati delitti della torre. Lo aiuta nella fuga Landry che lo riconosce e verso il quale ha un debito di riconoscenza. Il giorno dopo all'udienza di corte il conte Delatour critica l'operato del governo. Quando Buridan si reca a casa sua apprende che il conte è stato avvelenato e che Blanche è stata condotta a corte in qualità di dama di compagnia. Buridan corre a corte e mostrando il cadavere di Philippe chiede giustizia. Catherine lo riconosce e terrorizzata perchè Buridan l'ha riconosciuta e ostenta il fiamaglio che Philippe prima di morire ha strappato al cappuccio della regina e l'anello di riconoscimento, corre ad

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il **10 DIC. 1968** a termine della legge 21 aprile 1962 n. 161, salvo i diritti di autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) **VIETATO AI MINORI DEGLI ANNI 18**

Roma, li **11 DIC. 1968**

PER CONFORME
 IL REGGENTE DIVISIONE
 (Dott. Antonio D'Orazio)

IL MINISTRO

P.to MAGRI

informare la regina. Margherita ordina che Buridan venga arrestato. Buridan sfugge alla cattura e riesce ad avvicinarsi a Margherita convocandola quella notte stessa alla taverna di Orsini? Margherita, complice Orsini, vuole ucciderlo, ma Buridan l'avverta che se non uscirà vivo da lì, sarà consegnata a Gautier l'accusa di Philippe. In cambio dell'anello e del fermaglio chiede quindi la nomina di prefetto di polizia. Margherita deve accettare, ma Saint Lorrain riesce a fare rinchiodare Buridan nelle carceri del Louvre. Margherita vuole far uccidere Buridan da Orsini dopo avergli carpito il documento, ma un'altra schiacciante realtà la inchioda: Buridan, le svela la propria identità. Egli è il conte Lyonnet de Bournonville, paggio adolescente alla corte del duca di Eprgogna, innamorato di Margherita che accortasi di attendere un figlio da lui, lo istigò ad uccidere il duca suo padre, nel terrore che, scoperta la sua colpa la confinasse in un convento. E il messaggio che contiene tale istigazione sarà consegnato nelle mani del re se non sarà liberato subito e non gli sarà restituita la carica di prefetto di polizia perchè intende far luce sul delitto del duca per il quale fu ingiustamente incolpato e costretto a rinunciare al proprio nome e ai propri beni. Ma Margherita sostiene di non sapere niente, nè dell'uccisione del padre, nè del bambino nato dal loro amore giovanile. Buridan, liberato, torna a palazzo e apprende da Landry che il duca fu ucciso da Saint Lorrain e che suo figlio è a corte, ma la Regina non sa che è Gautier, il pittore. Buridan invita la Regina alla torre per quella notte. Poi, a Gautier che lo incolpa dell'assassinio di Philippe, istigato da Saint Lorrain dice di recarsi quella notte alla torre per avere la risposta ai suoi interrogativi. Da parte sua Margherita che ha appreso come Buridan intenda sposare Blanche, si accorda con Saint Lorrain perchè quella notte Buridan muoia e con lui le dame e tutti, compresi Orsini e Landry: vuole finirli con tutto. Ma quando Margherita apprende da Buridan che Gautier è il loro figlio e che si trova anche lui nella torre, è troppo tardi: Orsini l'ha già ucciso. Saint Lorrain che quella notte prende parte all'eccidio, sta per uccidere Buridan, che si salva grazie all'intervento di Blanche sopraggiunta con la guardia di palazzo. Margherita corre disperata verso la piattaforma della torre con una torcia in mano inseguita da Saint Lorrain. In una cornice da inferno dantesco ha luogo l'ultimo colloquio tra Margherita e Saint Lorrain che viene ucciso con una pugnolata da Margherita. Quest'ultima si lascia morire tra le fiamme che ora alte nel cielo illuminano sinistramente la torre maledetta.

Il presente documento è stato depositato in data 15/10/1955 presso il Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale per gli Affari Culturali, in esecuzione dell'articolo 10 della legge n. 107 del 1953, in forza del quale i diritti di autore si estinguono al termine della vita dell'autore e l'opera rimane di diritto di pubblico dominio.

VIETATO IL RENDIMENTO DEGLI ANNI 18



On. MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale Spettacolo-Cinematografia

ROMA

La sottoscritta FILMES CINEMATOGRAFICA S.r.l., produttrice del film italiano:

"LE DOLCEZZE DEL PECCATO"

chiede di essere ascoltata, nel caso la Commissione di Censura lo ritenesse necessario, nella persona di un suo rappresentante (tel. 841.318) .

Data l'urgenza delle programmazioni, la sottoscritta rinuncia ai tre giorni di preavviso, come previsto dalla legge.

Con osservanza .

Roma, 5 Dicembre 1968

FILMES CINEMATOGRAFICA
al Procuratore Generale

Avertito il Sig. Olivieri che la
visione del film avverrà alle ore 18
del 9-12-1968 presso la sede di
questo Ministero

- 9 DIC. 1968

Di. 16/5

Le dolcesse del peccato

Una dialogo italiano